

## La protesta

Una sanità  
a singhiozzo  
tra scioperi  
e agitazioni

Inizia il lungo periodo di agitazione della sanità. Oggi, infatti, si fermano i sanitari italiani di Cgil e Uil e gli infermieri raccolti intorno alla sigla sindacale Nursid che spiega di voler «fermare questa manovra di bilancio e pretendere di modificare una legge irricevibile e di riconoscerci risorse che oggi non ci sono». Cisl non aderisce alla protesta ma organizza un convegno per lunedì prossimo all'ospedale Cto e al quale parteciperanno anche il governatore del Piemonte Alberto Cirio, il primo cittadino di Torino Stefano Lo Russo e il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Città della Salute, Giovanni La Valle. A quello di oggi, invece, si somma lo sciopero del 5 dicembre che riguarderà i camici bianchi riuniti intorno ad Anao-Assomed e Cimo, e gli infermieri di Nursing Up. I motivi sono simili a quelli rappresentati da chi scende in piazza stamane: una manovra che per la sanità prevederebbe solo tagli. A proposito di legge di bilancio, inoltre, ieri Fondazione Gimbe ha pubblicato un'analisi secondo la quale nel 2026 i finanziamenti per la sanità piemontese avrebbero un tetto di spesa regionale (per acquisti di prestazioni sanitarie da privati accreditati) di 748 milioni di euro, circa 176 pro-capite. Sulla cura delle persone, poi, stasera Mind To Move, lo spin off dell'Università di Torino, organizza un convegno sull'approccio integrato per il benessere bio-psico-sociale della persona, e presenta il master «Mind To Move Health Specialist» e l'associazione no profit Tu sei un pezzo unico, nata per supportare chi è affetto da patologie croniche e i caregivers. Sabato mattina, invece, Demos organizza a Combo un'assemblea aperta per parlare di cura e welfare territoriale alla quale partecipano anche associazioni di settore e ordine dei medici.

Simona De Ciero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANITÀ** Le proteste dei sindacati contro i paventati tagli alle pensioni dei camici bianchi. Previsto uno sciopero di 24 ore il 5 dicembre

# La scure della pensione sul personale in corsia

A minacciare la già traballante stabilità del Sistema sanitario pubblico arriva la recente norma sul ricalcolo delle pensioni che saranno liquidate a partire dal 2024. Con i tagli previsti nella bozza della Legge di Bilancio, l'Italia rischia di perdere già dal prossimo anno circa 13mila infermieri. A lanciare l'allarme è la Fnopi, Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche.

La stretta contenuta nell'articolo 33 del testo della Manovra depositato al Senato prevede un ricalcolo delle future pensioni per diverse categorie di dipendenti pubblici fra cui, appunto, i medici. In sostanza si paventa la riduzione delle aliquote di rendimento dei contributi versati tra il 1981 e il 1995, con una perdita stimabile tra il 5% e il 25% dell'assegno pensionisti-

co annuale. Una stangata che colpisce circa 50.000 dipendenti su tutto il territorio nazionale. Se non verrà corretto, il provvedimento ventilato dall'esecutivo può portare molti medici a perdere cifre anche consistenti: secondo i dati Cgil chi ha iniziato a lavorare immediatamente prima del 1992 perde di più a seconda di quanto sale il suo reddito. Se il reddito annuo è di 30 mila euro la cifra può essere di 500 euro che sale a 850 nel caso di un reddito annuo di 50 mila euro. Secondo la Fnopi il taglio sostanzioso ai futuri assegni non soltanto potrebbe generare un aumento della fascia di povertà, ma apre le porte a un "effetto fuga" da ospedali e

territorio dirompente. Sarebbe un colpo mortale per il sistema sanitario nazionale, già gravato dalla carenza di camici

bianchi. La Fnopi accoglie con soddisfazione l'apertura a eventuali modifiche espressa dal Sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, e rivolge un appello a tutte le forze politiche affinché si modifichi la norma quanto prima, evitando lo svuotamento delle struttu-

re e garantendo la salute di tutti i cittadini.

Eventuali "correttivi" alla manovra non convincono affatto gli esponenti di Anaa Assomed, sindacato di medici e dirigenti sanitari italiani, e Cimo-Fesmed, Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri che hanno indetto uno sciopero di 24 ore per il prossimo 5 dicembre. «Non ci tranquillizzano le dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni da esponenti del Governo in merito a possibili modifiche parziali del provvedimento ma non alla sua completa eliminazione - protestano i sindacati -. Le misure contenute nella legge di bilancio in discussione al Senato non sono in

grado né di risollevarlo il Servizio sanitario nazionale dalla grave crisi in cui si trova né di soddisfare le richieste della categoria che rappresentiamo».

Il Nursing up, sindacato degli infermieri, definisce i contenuti della norma paradossali, anche e soprattutto alla luce di quanto i professionisti della sanità patiscono già da tempo, un vero colpo di mannaia, di dubbia costituzionalità perché impatta sui diritti acquisiti, che chi lavorato per anni per la tutela della salute della collettività non merita affatto.

Il nostro territorio non resterà immune dalle conseguenze deleterie che il provvedimento del Governo, se approvato,

avrebbe sul sistema sanitario locale. Bocche cucite dalla direzione sanitaria sul numero di medici che potrebbero anticipa-

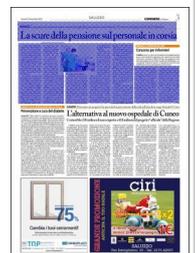
re la pensione a causa della modifica della legge. Nemmeno il sindacato di categoria è riuscito ad estrapolare il dato. Certo è l'effetto su un organico già sottodimensionato.

Secondo i dati di Anaa Assomed nel 2022 in Piemonte ben 332 medici ospedalieri (il 4% del totale regionale) si sono licenziati volontariamente per andare a lavorare nella medicina convenzionata oppure in strutture private. Il numero è al netto dei pensionamenti e dei trasferimenti in altra Asl.

Si stima che l'87% dei 332 camici bianchi dimessi dagli ospedali pubblici abbia optato per la libera professione. I dati del 2022 sono sovrapponibili a quelli del 2021, quando si erano dimessi 331 colleghi, il 27% in più del 2020. In Asl Cn1 nel 2022 si sono dimessi 17 medici su 552 in organico (3,3%).

In Piemonte, quasi un medico al giorno sceglie di licenziarsi, perché non vede più l'ospedale come un posto di lavoro appetibile e gratificante.

k. b.



Confermata la protesta di Cgil e Uil contro la finanziaria del governo Meloni

## Oggi il venerdì nero dello sciopero generale

Oggi sarà sciopero generale. Previsti disagi anche in città anche se, come sempre, saranno garantiti i servizi minimi essenziali. Incroceranno le braccia i dipendenti pubblici, la sanità, la scuola, i trasporti e i dipendenti delle aziende di multiservizio che lavorano per il settore pubblico. "Per capirci meglio - spiega Luca Quagliotti, segretario generale della Cgil - sciopereranno i dipendenti delle aziende che hanno appaltato i servizi di pulizie per Asl e Poste". La manifestazione si svolgerà ad Alessandria, Asti ospiterà quella prevista per la seconda giornata di sciopero generale del 24 novembre. "Stiamo organizzando pulman e auto per recarci alla manifestazione - dice Quagliotti - qualche "coraggioso" proverà a andare ad Alessandria in treno". Quello dei trasporti è stato il settore che ha portato lo scontro istituzionale ai massimi livelli. "Hanno impedito ai lavoratori di quel settore di fare lo sciopero di 8 ore come gli altri - afferma il segretario della Cgil -. Si potranno astenere dal lavoro soltanto dalle 9 alle 13, il che è un paradosso". Presto spiegato. Le fasce di garanzia, cioè gli orari in cui i lavoratori pur in sciopero avrebbero dovuto garantire il servizio di trasporto pubblico, ad Asti, è previsto dalle 9,30 alle 11,30. "Così invece i pulman e i treni staranno fermi dalle 9 alle 13", sottolinea il sindacalista. Prevista grande adesione soprattutto negli uffici Comunali dove le due sigle sindacali che partecipano allo sciopero generale contano molti iscritti. Per quanto riguarda la sanità pubblica, la protesta sarà invece a "macchia di leopardo". I **medici** aderenti a Cgil e Uil incroceranno le braccia oggi, venerdì 17, quelli aderenti a **Anaao Assomed** e Cima invece il 5 dicembre. Per i sindacati della professioni infermieristica invece, solo gli iscritti al Nursing Up della provincia di Asti e Alessandria in tutta Italia hanno aderito allo sciopero. "Gli infermieri di quel sindacato saranno a Alessandria con noi - spiega Quagliotti - ed è l'unico caso a livello nazionale". Sciopereranno anche gli infermieri del Nursind, ma non saranno ad Alessandria ma parteciperanno alla manifestazione in piazza Castello a Torino. Ma perché Cgil e Uil scioperano? "Il primo dato che balza agli occhi è che questa finanziaria è riuscita addirittura a peggiorare la legge Fornero per quanto riguarda le pensioni dei dipendenti pubblici", spiegano Cgil e Uil. Mancanza di investimenti nei settori sanitari e scolastici e non contrasto all'evasione fiscale sono gli altri. La Cisl invece, pur non condividendo la manovra del Governo, non aderisce allo sciopero: "Consideriamo lo sciopero generale lo strumento estremo dell'azione sindacale - dice Marco Ciani, segretario generale della Cisl di Asti e Alessandria -. Ci sono altri mezzi di pressione come la grande manifestazione che organizzeremo a Roma il 25 novembre, senza gravare sulle tasche dei lavoratori e creare disservizi ai cittadini". > Paolo Viarengo

## Infermieri Nursing Up di Asti e Alessandria in sciopero il 5 dicembre contro la finanziaria

LINK: <https://www.gazzettadasti.it/primo-piano/sanita/infermieri-nursing-up-di-asti-e-alessandria-in-sciopero-il-5-dicembre-contro-la-finanziaria>



Infermieri Nursing Up di Asti e Alessandria in sciopero il 5 dicembre contro la finanziaria 16 Novembre 2023 | sanità Il Segretario provinciale Nursing Up - Sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie - di Asti e Alessandria, Enrico Mirisola, annuncia che, in accordo con la segreteria nazionale del sindacato che ha proclamato lo sciopero nazionale a dicembre, gli infermieri appartenenti al Nursing Up di queste due province saranno in sciopero per 24 ore il 5 dicembre. Dopo gli incontri avuti a livello nazionale s'inasprisce così la lotta contro la manovra finanziaria che non contiene norme adeguate a tutelare a valorizzare la professione di infermieri e professionisti sanitari, come invece da anni noi chiediamo. Gli infermieri e le ostetriche del Nursing Up scenderanno in campo insieme ai sindacati dei **medici** di **Anaoo** Assomed e Cimo-Fesmed. Aggiunge Mirisola:

'Scioperiamo perché le istituzioni capiscano, una volta per tutte, il malcontento e i disagi che viviamo ogni giorno. Non si può prescindere dalla valorizzazione delle professioni sanitarie, a cui ridare dignità con atti pratici, riconoscimenti economici che ci sono dovuti e assunzioni immediate'.

## Manovra finanziaria: gli infermieri appartenenti al Nursing Up in sciopero martedì 5 dicembre

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2023/11/16/leggi-notizia/argomenti/sanita-9/articolo/manovra-finanziaria-gli-infermieri-appartenenti-al-nursing-...>



Manovra finanziaria: gli infermieri appartenenti al Nursing Up in sciopero martedì 5 dicembre Il segretario provinciale Asti e Alessandria Enrico Mirisola: "Scioperiamo perché le istituzioni capiscano, una volta per tutte, il malcontento e i disagi che viviamo ogni giorno" Enrico Mirisola, Nursing Up Asti e Alessandria Enrico Mirisola, segretario provinciale di Nursing Up - sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie - per le province di Asti e Alessandria, ha annunciato che gli infermieri affiliati a Nursing Up aderiranno allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla segreteria nazionale del sindacato il prossimo 5 dicembre. L'iniziativa si inserisce in un contesto di crescente tensione dopo gli incontri a livello nazionale, alimentando la lotta contro una manovra finanziaria che, afferma Mirisola, "non contiene norme adeguate a tutelare e valorizzare la professione di infermieri e

professionisti sanitari, una richiesta fatta da anni". Gli infermieri e le ostetriche di Nursing Up si uniranno alle proteste insieme ai sindacati dei **medici** di **Anaoo** Assomed e Cimo-Fesmed, formando un fronte comune per far sentire la propria voce. Mirisola sottolinea l'importanza di questo sciopero affermando: "Scioperiamo perché le istituzioni capiscano, una volta per tutte, il malcontento e i disagi che viviamo ogni giorno. Non si può prescindere dalla valorizzazione delle professioni sanitarie, a cui ridare dignità con atti pratici, riconoscimenti economici che ci sono dovuti e assunzioni immediate." La mobilitazione non è solo una protesta contro le condizioni attuali, ma un richiamo alle istituzioni affinché agiscano concretamente per affrontare le sfide che gli infermieri affrontano quotidianamente. La

richiesta di valorizzazione della professione sanitaria attraverso riconoscimenti economici adeguati e assunzioni immediate è al centro di questa battaglia sindacale che mira a migliorare le condizioni di lavoro e la dignità della professione nel suo complesso. Redazione

## Nursing Up proclama lo sciopero per il prossimo 5 dicembre

LINK: <https://www.newsbiella.it/2023/11/16/leggi-notizia/argomenti/attualita-1/articolo/nursing-up-proclama-lo-sciopero-per-il-prossimo-5-dicembre...>



Nursing Up proclama lo sciopero per il prossimo 5 dicembre. Gli infermieri pronti a incrociare le braccia accanto ai **medici**. Firmato PROTOCOLLO DI INTENTI tra il Sindacato Nazionale Infermieri Nursing Up e i sindacati dei **medici** Anaa Assomed e Cismo-Fesmed. Nursing Up proclama lo sciopero per il prossimo 5 dicembre. E' giunto il momento, accanto alle mobilitazioni che hanno già preso il via da Nord a Sud, e che hanno lo scopo di far leva sulla politica per mettere in atto l'atteso cambiamento, di utilizzare un ulteriore concreto strumento di protesta per denunciare il malcontento e dimostrare, una volta per tutte, che i professionisti dell'assistenza non sono più disposti ad ingoiare bocconi amari. Il Nursing Up, Sindacato Nazionale Infermieri, questa mattina ha proclamato ufficialmente uno sciopero di 24 ore per il prossimo 5 dicembre. Migliaia di infermieri, ostetriche e altri professionisti dell'area non

medica incroceranno le braccia, garantendo, per legge, naturalmente, i servizi minimi essenziali. Per la prima volta nella storia recente, però, ed è davvero un fatto storico, gli infermieri e le ostetriche del Nursing Up, nel proclamare il proprio sciopero, scenderanno in campo insieme ai sindacati dei **medici** di Anaa Assomed e Cimo-Fesmed. Ebbene sì, avete capito bene, infermieri e **medici** saranno fianco a fianco in una giornata di sciopero che si annuncia epocale e che simboleggia, come non mai, la battaglia congiunta per la tutela della salute della collettività, finalizzata alla ricostruzione di un sistema sanitario che, così com'è, non è assolutamente più a misura di cittadino e nemmeno di professionista! A raccontarci del Protocollo di Intenti appena firmato tra sindacati dei **medici** e sindacato degli infermieri è Antonio De Palma, instancabile leader del Nursing Up. «Da anni

portiamo avanti l'idea che debba esistere, tra le tutte le professioni sanitarie, un ritrovato equilibrio, una solida unità di intenti, ognuno nel rispetto della propria professionalità, con un unico grande obiettivo comune: il rilancio del nostro sistema sanitario e la qualità della tutela della salute della collettività. Mettere al servizio dei cittadini le proprie solide competenze, seppur differenti, come parte di un unico straordinario mosaico, collaborando al rilancio del SSN, rappresenta per tutti noi, da sempre, una priorità, anche se è evidente che troppo spesso non veniamo messi nella condizione di poterlo fare. E' il momento di denunciare tutto questo, è il momento del cambiamento. E questo sciopero è lo strumento per dire alle istituzioni che si deve voltare pagina! Non può essere un caso che in un momento storico come questo, gli infermieri, le ostetriche e i professionisti sanitari ex legge 43/2006 che fanno capo al sindacato

Nursing Up, e i **medici** che fanno capo ai sindacati **Anaao** Assomed e Cimo Fesmed, abbiano avuto la lungimiranza di unire le forze, mettendo da parte qualsiasi forma di personalismo, e abbiano deciso di 'scendere simbolicamente in campo' fianco a fianco, per una giornata di sciopero che incarna il senso profondo della battaglia comune per la salute dei malati, dei soggetti fragili, degli anziani, dei bambini, dei cittadini tutti. Perché le istituzioni capiscano, una volta per tutte che, attraverso questo sciopero, vogliamo tutti denunciare il malcontento e i disagi, vogliamo raccontare ai media e alla gente che non si può prescindere dalla valorizzazione delle professioni sanitarie, a cui ridare dignità, per rilanciare un sistema sanitario nuovo di zecca, degno di un Paese civile. Il presente e il futuro della salute dei cittadini è legato saldamente alla valorizzazione delle professioni sanitarie. Chi osa mettere in dubbio tutto questo, non fa altro che privare, giorno dopo giorno, delle sue fondamenta un sistema sanitario già pericolosamente traballante», conclude De Palma. c.s.nursing up, s.zo.